



• La situazione occupazionale positiva in Alto Adige favorisce anche l'aumento dei posti a tempo indeterminato

Calano i contratti a termine a aumentano i posti fissi

Il Barometro Ipl. In Alto Adige inversione di tendenza legata all'effetto-piena occupazione. Nel primo trimestre 2019 la crescita del tempo indeterminato è stata pari al 3,9 per cento

MAURIZIO DALLAGO

BOLZANO. Novità nel mercato del lavoro in Alto Adige. Per la prima volta da parecchio tempo i contratti fissi sono in aumento, mentre calano quelli a termine. «Sicuramente un effetto della carenza di manodopera, che ha aumentato il potere contrattuale dei lavoratori dipendenti», sottolinea il nuovo presidente Ipl, Dieter Mayr. Quest'ultimo raccomanda ai lavoratori dipendenti di cogliere l'attimo e di insistere, in sede di candidatura, su un contratto a tempo indeterminato. Stando ai dati dell'Istituto promozione lavoratori, l'economia altoatesina nel 1° trimestre

2019 contava in media 209.516 lavoratori dipendenti. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ciò corrisponde ad un aumento del +2,1%. A differenza del recente passato, l'aumento questa volta è riconducibile ai contratti a tempo indeterminato (+3,9%), mentre sono in diminuzione quelli a termine (-2,4%).

Le preoccupazioni dei lavoratori dipendenti rispetto alla situazione economica si differenziano in parte sensibilmente nei singoli settori. Elemento comune a tutti i comparti è che gli indicatori che riflettono il mercato del lavoro mostrano valori assolutamente buoni. Ad esempio, nell'indicatore "ricerca di un posto di lavoro equivalente" si mo-

stra in miglioramento in tutti i settori ad eccezione dell'agricoltura, raggiungendo in 6 casi il massimo storico. In altre parole: mai come oggi è stato facile per i lavoratori dipendenti trovare un posto di lavoro equivalente a quello che attualmente occupano. Osservando l'andamento dell'indicatore negli ultimi 3 anni, lo stesso ha guadagnato punti ovunque, in un ordine di grandezza che varia dai 20 ai 30 punti indice. Questo naturalmente aumenta notevolmente il potere contrattuale dei lavoratori dipendenti, osserva l'Ipl. Evidentemente la buona situazione congiunturale, unitamente alla scarsità di manodopera, costringono molti datori di lavoro in Alto Adi-

ge a legare a sé collaboratori, offrendo un contratto di lavoro fisso. Se la quota di contratti a termine dal 1998 al 2018 è aumentata gradualmente dal 18% al 29%, la stessa nel 1° trimestre 2019 è scesa al 27%. L'incremento di contratti fissi interessa tutti i settori ed è stato particolarmente pronunciato nell'alberghiero e ristorazione (+8,6%) e nell'edilizia (+4,5%). Questo incremento in molti comparti si unisce ad una diminuzione dei contratti a termine, in particolare nel settore pubblico (-6,7%) e nel manifatturiero (-5,5%). «L'andamento è senz'altro positivo, ma sarebbe prematuro parlare di un trend consolidato», chiude il direttore Ipl, Stefan Perini.

